

## Doisy e la chitarra

Tratto dall'introduzione dell'edizione dei **Trois duos concertans pour Guitarre et Alto** (a cura di C. Certo, S.Magliaro, ed. Il Melograno, Roma)

Poche sono le notizie che si hanno sulla vita e l'attività di Doisy. Su nessuna sua opera, tra quelle consultate dai revisori, è riportato il nome di battesimo, Charles, che si ricava invece dalla "Biografia Universale dei Musicisti" di F.J. Fétis<sup>1</sup> alla voce Doisy-Lintant Charles. Il cognome del compositore però è qui curiosamente associato a quello di un altro chitarrista, vissuto a Parigi ed ivi morto nel 1830, che sicuramente conobbe Doisy<sup>2</sup>. Da Fétis si ricava inoltre la data di morte, Parigi 1807, confermata da Eitner<sup>3</sup> e indicazioni generiche relative all'attività di "chitarrista e mercante di musica". Notizie più precise di quest'attività le desumiamo dal catalogo allegato all'edizione ottocentesca della presente opera<sup>4</sup>, dove Doisy si definisce: Professeur, Auteur, Editeur, M.<sup>d</sup> de Musique et d'Instrumens. Dallo stesso catalogo si ricavano inoltre due date che ne confermano la presenza nella Parigi musicale dei primi anni dell'Ottocento. La prima, *10 Nivose An 12* (1 gennaio 1804), relativa alla pubblicazione del *Suplement à Mes Principes Généraux*; la seconda, *1<sup>er</sup> Germinal An 10* (21 Marzo 1802), in riferimento alla pubblicazione della 4<sup>ème</sup> collection du Journal "Récréation des Muses".

Nell'elenco delle sue composizioni figura un gran numero di duetti tutti dedicati alla chitarra in coppia con un'altra chitarra o con violino, oboe, clarinetto, fagotto, flauto, violoncello. La presente opera è l'unica di Doisy destinata al duo con la viola.

La chitarra cui il compositore fa riferimento per la sua intera produzione è uno strumento di 5 o 6 corde, così come indicato sul frontespizio delle sue opere. Sebbene questo strumento in tale periodo sia già codificato a 6 corde semplici, è interessante notare come nella Parigi di primo Ottocento sono contemporaneamente in uso chitarre a 5 corde doppie, a 5 corde semplici e a 6 corde semplici. Un'ulteriore conferma si trova nel suo Metodo<sup>5</sup> dove all'Articolo 8 del capitolo primo, intitolato *Manière de monter la Guitare*, Doisy scrive: "[il modo di montare le corde] è arbitrario. Alcuni preferiscono le corde doppie altri le corde semplici. Per quanto vedo se ne contano ordinariamente cinque [...] Alcuni mettono due La e due Re di cui uno in seta, l'altro in budello, accordati all'ottava; i Sol e i Si all'unisono e il Mi solo. Altri [montano] due La e due Re in seta accordati all'unisono, due Sol e due Si sempre all'unisono e il Mi solo. Questi due modi vanno bene entrambi. Quanto a me adotto più volentieri le corde semplici perché ne derivano suoni più puri, le corde ben intonate sono estremamente difficili da reperire, e si impiega molto meno tempo per accordarle." La sua preferenza per lo strumento a 5 corde semplici è ribadita nell'Articolo 2 del capitolo diciottesimo dedicato alla *Lyra-Chitarra* dove dice: "...Del resto ciò che ho appena detto contro la

---

<sup>1</sup> F.J.Fétis, *Biographie Universelle des Musiciens*, Paris 1862.

<sup>2</sup> Nell'edizione ottocentesca dei *Tre Duetti per Viola e Chitarra* è inserito una *Suite du Catalogue de Musique de Doisy*. Alla voce *Differens Auteurs* è elencata la seguente opera di Lintant: *Trois Duos concertans pour deux Guitares par Lintant, Dédiés à Doisy, son Confrère*

<sup>3</sup> R.Eitner, *Biographisch-Bibliographisches Quelle-Lexikon*, Graz 1959

<sup>4</sup> cfr. nota 2

<sup>5</sup> Doisy, *Principes Généraux de la Guitare à cinq et a six cordes et de la Lyre*, Paris

Lyra-Chitarra non conduce a conseguenze. E queste riflessioni, che non fanno legge, servono qui a fare l'elogio della chitarra a dieci tasti e cinque corde che, nonostante la sua modesta semplicità, può commuovere quando la si sappia accarezzare.”  
S.Magliaro